

Calcinato, 02 ottobre 2009

Alla PROVINCIA DI BRESCIA

Area ambiente – Settore ambiente, attività
estrattive, rifiuti ed energia
via Milano n. 13 25126 - Brescia

AL SINDACO DEL COMUNE DI CALCINATO

P.zza Aldo Moro, 1
25011 CALCINATO (BS)

e p.c.

All'ARPA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente,
Dipartimento di Brescia – Ufficio “Grandi impianti”
Via Cantore,20 - 25128 BRESCIA

Oggetto: osservazioni alla “Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 20 del d.lsg 152/06 e s.m.i. relativa al progetto di sovrizzo della discarica esistente Gedit S.p.A. per rifiuti pericolosi e non pericolosi sita in comune di Calcinato (BS) autorizzata con decreto AIA n. 12496 del 25 ottobre 2007, richiesta pubblicata sul B.U.R.L. n.34 del 26 Agosto2009 – serie inserzioni e concorsi, rif. [BUR20090640], riferimento Provincia di Brescia Istanza P.G. N° 101458 del 20/8/2009

Le note contenute nel presente documento sono state realizzate dal comitato di cittadini residenti nel comune di Calcinato denominato “Comitato Salute e Ambiente Calcinato”.

Indirizzo di riferimento c/o

Sigurtà Roberto

Via Manzoni 29

25011 Calcinato (BS)

Premessa

Come già indicato in oggetto la verifica di "assoggettabilità a VIA" ricade all'art.20 del dlgs 152/06 e s.m.i. Nell'ottica della più ampia partecipazione al procedimento amministrativo della procedura di verifica di assoggettabilità, avendo il pubblico la possibilità di fare pervenire all'autorità competente le proprie osservazioni (entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avvenuto deposito), al comm.2 è esplicitamente scritto che "i principali elaborati del progetto preliminare e lo studio ambientale preliminare sono pubblicati sul sito web dell'autorità competente" (la provincia).

Inoltre come indicato dal proponente nella comunicazione presente sul B.U.R.L. sopra citata e copia affissa all'albo pretorio del comune, tale documento recita che "I principali elaborati del progetto e dello studio ambientale saranno consultabili a breve su web all'indirizzo www.provincia.brescia.it."

Questa indicazione di legge è stata disattesa dalla Provincia di Brescia in quanto sul sito non c'è un'area dedicata alla consultazione della documentazione come invece previsto dalla legge e indicato dal proponente.

Questa nostra affermazione ci è stata confermata anche telefonicamente dagli impiegati dell'ufficio "rifiuti" e "IPPC" della provincia di Brescia.

Di conseguenza chiediamo che la Provincia in osservanza alla legge vigente, interrompa l'iter procedurale in corso, renda disponibile i documenti di cui sopra sul proprio sito web e che il periodo di 45 gg riservato ai cittadini per le loro osservazioni sia ripristinato. Anche le nostre valutazioni non possono dirsi complete o terminate in quanto, anche a causa dell'impossibilità di accedere alla documentazione via web, abbiamo potuto leggere l'intera documentazione relativa al progetto solo per una sola mattina nell'ufficio tecnico del comune di Calcinato.

In ogni caso di seguito alcune osservazioni:

1) Verifica secondo metodo semi-quantitativo come indicato D.D.G 1105/99

Per la verifica di assoggettabilità a VIA, il proponente oltre allo studio preliminare ambientale produce anche un documento di verifica con metodo semi-quantitativo come specificato dal D.D.G. 1105/99 della Regione Lombardia. Questo metodo, pur essendo ancora contemplato nelle procedure regionali, produce una valutazione certamente approssimativa in quanto non tiene in nessun conto della qualità ambientale dell'area in cui si vuole realizzare un progetto, non valuta gli stress ambientali già presenti, utilizzando delle tabelle eccessivamente semplificate. Consideriamo che la richiesta di sovrizzo della discarica Gedit prevede (come descritto nel progetto), di depositare nelle vasche esistenti altri 108.000 mc di rifiuti, per una nuova operatività di due anni (90.000 mc/anno) pari 346 mc/gg rispetto ai giorni lavorativi considerati. Il metodo semi-quantitativo prende in considerazione alcune componenti ambientali maggiormente interessate dal nuovo impianto e il progetto nel suo complesso, attribuisce dei parametri secondo alcune schematiche tabelle, determina una serie di punteggi percentuali relativamente alla "matrice dell'impatto considerato". I risultati ottenuti sia a livello globale sia per il singolo impatto considerato determinano la necessità o meno di assoggettare a VIA il progetto. In base ai calcoli realizzati dal proponente realizzare una nuova discarica di 108.000 mc sopra un altro cumulo di rifiuti pari a 1.235.000 mc di rifiuti delle due vasche esistenti, produce un risultato inferiore del 50% del minimo necessario per assoggettare a VIA il progetto. In ogni caso pensiamo che i parametri utilizzati per il calcolo non sono stati sufficientemente approfonditi e giustificati nel documento. Per esempio in relazione agli abitanti presenti nel raggio di 1 km, dalla tabella si

assume valore moltiplicativo "0" in quanto inferiori a 500 unità, ma non viene citato il numero preciso degli abitanti inoltre non si tiene in considerazione che già a poche centinaia di metri dalla discarica (come anche indicato dallo studio preliminare ambientale), ci sono molte aziende, attività commerciali e produttive all'interno delle quali lavorano molte persone che per la loro presenza quotidiana nell'area possono essere considerate come residenti.

2) Modulistica per la presentazione di istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA

Nell'"allegato A" della documentazione richiesta dalla Provincia di Brescia per questo procedimento, è indicato anche:

- cumulo con altri progetti, indicandone il numero e la distanza entro 1.500 mt. dall'insediamento delle seguenti attività: cave attive, discariche attive, impianti di trattamento e recupero rifiuti (non soggetti ad A.I.A.), grandi strutture di vendita, inceneritori, impianti di compostaggio, depuratori, impianti (rifiuti ed altri) e allevamenti autorizzati A.I.A., infrastrutture stradali (autostrade, strade statali, strade provinciali), aeroporti;

Rispetto all'elenco richiesto, abbiamo trovato solo la parte descrittiva relativa a strade e autostrade, la generica indicazione della presenza di alcune fabbriche nelle vicinanze della discarica e di altri siti di lavorazione dei rifiuti ma nessuna indicazione precisa circa il numero o la distanza con la discarica.

3) Discarica esistente - autorizzazione AIA 12496 del 25 Ottobre 2007

Il proponente ha ricevuto autorizzazione AIA no. 12496 del 25 ottobre 2007 per conferire nella discarica 500.00 mc per la Vasca 1 e 750.000 mc per la vasca 2; oggigiorno le due vasche sono "esaurite" e non hanno la possibilità di ricevere ulteriori conferimenti di rifiuti.

Le verifiche al progetto originale da parte delle autorità competenti (ARPA innanzitutto) alle varie strutture della discarica, fanno riferimento preciso al volume previsto dal progetto originale, nel periodo temporale previsto dal progetto, sia nella fase operative della stessa sia in quella di gestione al termine del conferimento dei rifiuti, infine prescrive modalità e tempi per il ripristino ambientale. Non è immaginabile quindi che sulla base di una semplice dichiarazione del proponente che le strutture sono idonee a sopportare il conferimento di rifiuti per altri due anni, che si possa determinare che non vi è necessità di sottoporre a verifica da parte delle autorità competenti l'impatto ambientale di una nuova discarica nonché le strutture della discarica stessa.

Nello studio preliminare ambientale redatto è il proponente stesso ad indicare che saranno necessarie misure di mitigazione ambientale (punto 5.2.1 del documento citato). Non da meno, il proponente nella sezione 5.2.4.1 dello studio preliminare ambientale dedicata a "vegetazione, flora e fauna", scrive che dalle risultanze emerse dallo studio stesso sui potenziali ricettori considerati in questa sezione (vegetazione, flora, fauna ed eco sistemi), come l'area in cui si colloca l'impianto può essere definita come "non naturale" o a bassa naturalità, anche nei pressi delle abitazioni vicine, caratterizzata quindi da un avanzato stato di degrado. Ci sembra più la descrizione di un'area prossima a bonifica ambientale più che destinata ad ospitare altri rifiuti. Questo ambito crediamo che sia anche in disaccordo a quanto indicato nel TUA dlgs 152/06 Art. 3-quater "Principio dello sviluppo sostenibile" :

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

4) Impatti cumulativi

Un'ultimo ma importante commento che facciamo è riferito ai così definiti "impatti cumulativi".

Il studio preliminare ambientale non prende in considerazione la reale situazione ambientale del territorio in cui si vuole realizzare la nuova discarica (perché di questo si tratta). Pur citando genericamente la presenza di altre fonti inquinanti per l'ambiente quali impianti di trattamento rifiuti, strade, ecc non essendoci nelle vicinanze inceneritori, termo utilizzatori o impianti compostaggio, la nuova discarica non ha un impatto ambientale che si aggiunge nell'ambiente circostante (3.2.7).

Al contrario una nuova discarica andrà ad impattare negativamente su un'area già fortemente compressa a livello ambientale, dove gli effetti negativi sull'ambiente delle attività antropiche presenti (discariche, impianti di trattamento rifiuti, autostrade e strade ad alta densità di circolazione, ferrovia, attività manifatturiere ed industrie ecc) si sommano in maniera innegabile.

Lo studio degli impatti cumulativi è espressamente previsto dalla direttiva europea in materia di VIA - 97/11/CE, recepita dal dlgs 4/08 che modifica appunto la parte II del T.U.A. dlgs 152/06.

Di conseguenza sarà necessario sottoporre a VIA la richiesta di potenziamento della discarica del proponente per andare a quantificare precisamente il carico ambientale che il progetto andrà a portare sul territorio.

A tale scopo il comune di Calcinato ha commissionato nel 2008 all'Università di Venezia uno specifico studio sulla situazione ambientale dell'area del comune stesso, ponderando un raggio di interesse di circa 6 km superiore al territorio del comune stesso, con l'obiettivo proprio di quantificare lo stress ambientale a cui il territorio è sottoposto. Lo studio commissionato del comune di Calcinato denominato "ANALISI AMBIENTALE DI AREA VASTA" è stato realizzato dall'università di Venezia a cura del prof. Bettini e dell'ing. Magro e si basa su un sistema "DYNAMIC COMPUTATIONAL GIS (DCGIS®)". Lo studio di proprietà del comune di Calcinato ha quindi lo scopo di analizzare gli impatti cumulativi generati da tutte le fonti di sopra indicate presenti sul territorio che, per la loro presenza, determinano uno "stress ambientale". In estratto dallo studio stesso:

"Il sistema Dynamic Computational G.I.S. (DCGIS®) è stato sviluppato per effettuare valutazione ambientale in modo integrato, dinamico e iterativamente implementabile.

L'applicazione del sistema consente di realizzare la valutazione ambientale degli effetti generati da differenti tipologie di scenari corrispondenti ad alternative di pianificazione e/o progettazione e la modellizzazione degli effetti generati da specifiche azioni di pressione antropica.

Il DCGIS® si basa su una metodologia di analisi degli impatti ambientali determinati da un insieme di elementi definiti "stressor" e caratterizzati impiegando un sistema di tipo vettoriale e tensoriale.

L'applicazione della metodologia prevede l'impiego di un sistema GIS di tipo dinamico e computazionale.

L'analisi degli impatti viene effettuata mediante la caratterizzazione dei livelli di interazione dinamica tra le componenti di "stressor" e le componenti di vulnerabilità ambientale."

La conclusione di questo complesso e capillare lavoro ha rilevato complessivamente zone caratterizzate da un elevato livello degli indici di criticità ambientale e su cui dovranno essere previsti specifici interventi di mitigazione e/o compensazione, definiti in funzione della specifica risorsa ambientale caratterizzata.

Non sottoporre a VIA il progetto proposto significa negare la possibilità di valutare accuratamente (come invece previsto dalla legge), gli effetti aggiuntivi che si determineranno sul territorio integrando il progetto nel modello realizzato dal Comune.

5) Conclusion

Il potenziamento della discarica richiesto dal proponente avrà un sicuro impatto ambientale sull'atmosfera (emissioni di polveri e gas, ricaduta delle polveri sottili), sulle acque superficiali e sotterranee (falde e possibili sversamenti), sulla vegetazione e gli ecosistemi, sul paesaggio (innalzamento del livello dei rifiuti), nonché di rumore e di traffico veicolare e, non ultimo, sulla salute pubblica.

Di conseguenza a tutto quanto di sopra descritto, a nostro avviso questo progetto avrà impatti significativi sull'ambiente, realizzando una modifica sostanziale del progetto originale che si identifica con l'art. 20 comm. 6 del dlgs. 152/06 così come modificato dal dlgs 4/08 e quindi necessari di essere sottoposto a VIA ordinaria.

Con cordialità.

COMITATO SALUTE AMBIENTE di CALCINATO

Il presidente
Roberto Sigurtà.